

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIP			
38	Il Giornale	30/05/2020	<i>LETTERE - IL 30% AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	2
	Cronacadiverona.com	29/05/2020	<i>SI', IL COVID 19 E' TREMENDO PUO' LASCIARE SEGNI A LUNGO PROBLEMI RESPIRATORI, FIBROSI POLMONARI, AN</i>	3
24	Il Monferrato	29/05/2020	<i>SUPL - IL COVID-19 LASCIA DANNI NEI POLMONI PER 6 MESI?</i>	5
	Money.it	29/05/2020	<i>CELLULE STAMINALI PER RIPARARE I POLMONI: COME FUNZIONA LA NUOVA TECNICA ITALIANA</i>	6
	Notizieoggi.com	29/05/2020	<i>COVID-19, L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI: DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 GUARITI SU 10</i>	8
	Radionumberone.it	29/05/2020	<i>CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 46.175 POSITIVI IN ITALIA</i>	11
	Tuttosanita.com	29/05/2020	<i>CELLULE STAMINALI PER CURARE IL COVID</i>	22
	Focustech.it	28/05/2020	<i>COVID-19, I PAZIENTI GUARITI POTREBBERO AVERE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	24
	Ilmeteo.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: GUARITI, IL 30% AVRA' UN DANNO IRREVERSIBILE AI POLMONI. ECCO PERCHE' SECONDO GLI ESPER</i>	26
	Seietrenta.com	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI</i>	28
	Stadio24.com	28/05/2020	<i>COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?</i>	30
	Stranotizie.it	28/05/2020	<i>POLVERE DI STAMINALI CONTRO COVID</i>	32

I GUARITI DA CORONAVIRUS
Il 30% avrà problemi
respiratori cronici

napoli

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il dato che emerge dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una «patologia di domani». In pratica insorgono problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata. C'è dunque la necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che necessitano di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Uno di questi ambulatori al S. Matteo di Pavia è già attivo.

Alessandro Bovicelli
 Bologna



venerdì, 29 Maggio 2020



la Cronaca di Verona

LA CRONACA DI VERONA

CRONACA DEL VENETO

CRONACA DELL'ECONOMIA

CRONACA DEL BASSO VERONESE

CONTATTI



VERONA GOSSIP



Home > La Cronaca di Verona > "Sì, il Covid 19 è tremendo può lasciare segni a lungo"

La Cronaca di Verona

"Sì, il Covid 19 è tremendo può lasciare segni a lungo"

Problemi respiratori, fibrosi polmonari, anche guai al cuore

Di Cronaca di Verona - 29 Maggio 2020

usciti dalla terapia intensiva.

È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni

Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti

Social



10,000 Fans

LIKE

VERONA

Nubi Sparse



18.9 °C

≈ 23.3

≈ 13.3

40 % 3.6kmh 40 %

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
18°	22°	21°	25°	24°

i più letti della settimana



Zero contagi. Crollo della diffusione del virus nel veronese



"L'ossigeno ozono terapia può arrestare il Covid 19..."



Coronavirus e peste, che analogie!

diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

L'importanza della medicina territoriale

Il Covid 19 ci ha insegnato che siamo abbastanza vulnerabili, non solo noi, ma tutto il mondo. Inoltre ci evidenzia che queste pandemie sono delle realtà e non solo delle ipotesi e che è bene mantenere un sistema di attivazione e preparazione per questo tipo di eventi che deve essere sempre pronto. Questo è quello che sta facendo il Governo italiano che anche altri governi. Ricordo che oggi esiste una rete di Covid Hospital, che oggi sono destinati al Covid-19 che speriamo venga risolto abbastanza rapidamente ma che un domani potrebbero essere utile per altre emergenze epidemiche che potrebbero verificarsi. Questa lezione ci ha insegnato che le pandemie non sono solo una ipotesi ma una realtà ed è per questo che i sistemi si devono preparare. Credo che il nostro sistema sanitario si stia preparando e rimarrà preparato. La medicina territoriale, anche alla luce di questa emergenza sanitaria, deve essere maggiormente finanziata e mantenuta a livelli di efficienza alti"

 Mi piace 0

Articolo precedente

C'È LA SARS, POI EBOLA GENTE, È IL XXI SECOLO

Prossimo articolo

AMIA RACCOGLIE OLTRE 1 MILIONE DI EURO



Guai mollare! Nel veronese contagi in aumento. Zaia: "Mascherina o chiudo di nuovo"



Terapia col plasma, un passo avanti



"Forse potremo rinunciare a indossare le mascherine". Ma quando?



Più di mezza Italia non farà vacanze. Il 90% sceglierà di non andare all'estero. Ma la maggioranza...



Il tunnel sanitario per la sanificazione. Bussolengo è il primo comune in Italia a realizzarlo



Volotea ricomincia a volare a Verona



Poi arriva la spagnola. Italia, 400 mila morti - LE GRANDI EPIDEMIE DEL PASSATO (Nona puntata)

Archivio Articoli

Seleziona il mese

VeronaGossip.com

L'allarme Il covid-19 lascia danni nei polmoni per 6 mesi?



Danni permanenti ai polmoni? Allarme covid-19

DI **PIER LUIGI ROLLINO**

Il covid-19 lascerebbe danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E, in ogni caso, il 30% dei guariti avrebbe problemi respiratori cronici.

E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, simile a quella da covid-19, e i primi dati di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. Uno strascico dell'infezione inquietante che necessita di approfondimenti, studi, sperimentazioni.

L'assunto viene dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM): gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le Pneumologie.

L'allarme del Policlinico di Pavia

C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti

rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della «funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo». Gli esperti perciò avvertono: «È necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti».

Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

L'infezione polmonare da coronavirus potrebbe lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non normalizzarsi in maniera definitiva. Dopo la polmonite da covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perderebbe secondo gli pneumologi del San Matteo le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Occorrono nuovi approcci terapeutici

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di dare vita a specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

Diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche.

È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare per far loro recuperare quella funzionalità respiratoria parzialmente compromessa dal coronavirus.



Rubriche > Scienza >

Cellule staminali per riparare i polmoni: come funziona la nuova tecnica italiana

di [Martino Grassi](#) | 29 Maggio 2020 - 11:15 | Commenti: 0

Le cellule staminali potrebbero essere utilizzate per riparare i danni ai polmoni causati dall'infezione del coronavirus. In Italia è partita la sperimentazione.



Un team di ricerca italiano sta sperimentando una **terapia** basata sulle **cellule staminali** per riparare i **danni ai polmoni** causati dal coronavirus che, stando ai dati della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#), sono **permanenti nel 30% dei casi**.

In molti pazienti, in particolare, è stata riscontrata una **fibrosi del tessuto polmonare cronica**, con cui perde la propria elasticità e la capacità di effettuare scambi gassosi. Una possibile terapia per questo problema potrebbe arrivare dall'Italia.

Staminali per riparare i polmoni: come funzionano

Al fine di prevenire la fibrosi polmonare e limitare i danni al tessuto polmonare è in corso di sviluppo una **tecnica pionieristica** basata sull'utilizzo delle **cellule staminali**, o meglio del secretoma delle cellule staminali mesenchimali (CMS).

Il **secretoma** è un insieme di proteine, fattori di crescita e altri composti che viene prodotto dalle cellule e immesso nello spazio extracellulare. In questo specifico caso

Trading online in Demo

Fai Trading Online senza rischi con un conto demo gratuito: puoi operare su Forex, Borsa, Indici, Materie prime e Criptovalute.



PROVA GRATIS

MONEY STORIES



Guida al dl rilancio

LEGGI TUTTO

SONDAGGIO

Termina il 29/05/2020

Recovery fund: dobbiamo davvero festeggiare?

1545 voti

VOTA ORA

viene utilizzato il secretoma delle cellule staminali, ossia delle cellule adulte, ma non ancora differenziate che determinano principalmente lo sviluppo del tessuto connettivale.

La terapia si basa quindi sul **prelievo** di questo mix di sostanze, che può essere trasformato in polvere inalabile o in un fluido iniettabile direttamente sui polmoni. I risultati dei test preclinici sono incoraggianti e gli scienziati ritengono che sia un valido strumento terapeutico contro i danni provocati dal coronavirus.

LEGGI ANCHE →

Coronavirus, scoperta nuova via di diffusione con cariche virali più alte



La tecnica è stata interamente sviluppata da un **team di ricerca italiano** guidato da scienziati dell'Università di Pavia, che hanno collaborato a stretto contatto con i colleghi dell'Unità di pneumologia IRCCS Fondazione Ospedale San Matteo e della società di biotecnologie PharmaExceed Srl. La dottoressa Maria Luisa Torre, a capo del progetto ha dichiarato che:

“Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta. **L'Italia è in prima linea** nell'impiego clinico di queste cellule nella COVID-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da COVID, proprio attraverso il mix di sostanze che producono”.

Al via i test sulla sicurezza

Questa soluzione ancora non è considerata un farmaco, ma qualora dovesse avere degli esiti efficaci potrebbe diventarlo e potrebbe iniziare a essere prodotta in quantità elevate e a un costo limitato, garantendo una diffusione capillare.

Attualmente sono iniziati anche dei **test in Cina**, per verificarne la **sicurezza** e i possibili effetti collaterali, che al momento sembrano essere molto pochi, ha fatto sapere la dottoressa Torre, spiegando che:

“Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto **sicuro**: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati. Può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria”.

Iscriviti alla newsletter **Rubriche** per ricevere le news su **Coronavirus**

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI ORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Rai News > Covid-19, l'allarme degli pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

Rai News Rai News - Salute Salute

Covid-19, l'allarme degli pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

29 Maggio 2020

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest



SEGUICI

f 9,795 Fans MI PIACE

G+ 1,559 Follower SEGUI

Instagram 8,263 Follower SEGUI

Twitter 1,397 Follower SEGUI

POPOLARE

Apple e Google collaboreranno per tracciare i contagi da coronavirus
21 Maggio 2020

Coronavirus: a Camerino torna mercato da 2 maggio
2 Maggio 2020

Ducati, estesa di tre mesi la garanzia per sue moto
9 Maggio 2020

Giustizia, Bonafede: "Su nomina capo Dap nessun condizionamento"
17 Maggio 2020

Carica altro

RACCOMANDATA



Coronavirus: Cassa commercialisti, nuove misure per iscritti in stato necessità



SpinUp, academy digital economy al Sud contro la fuga dei cervelli

Condividi

26 maggio 2020 Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non



Fase2, Raggi:



WhatsApp cambia per fermare fake news, ecco la novità

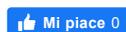


più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

[**Fonte articolo:** [Rai News](#)]

Post Views: 2

CONDIVIDI



Articolo precedente

C'è sempre un referendum da recuperare

Prossimo articolo

Il caso Patrizia Baffi, spiegato

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Attualità

Nomine enti pubblici, accordo su rinnovo vertici



Attualità

Motogp, rinviati Mugello e Barcellona, prima data utile per via a stagione è 21 giugno in Germania



Attualità

Coronavirus. Formula 1, lettera ai tifosi: "Pianifichiamo Mondiale 2020, ora priorità è la salute"



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 46.175 POSITIVI IN ITALIA

Il coronavirus in Italia finora ha portato a 33.229 vittime , più di 46mila invece i contagi. Ma aumentano anche i pazienti guariti

Sono 46.175 le persone che in Italia sono attualmente positive al coronavirus (il totale dall'inizio della pandemia va oltre i 232mila). Solo in Lombardia in totale se ne sono ammalate 88.537. L'Italia sta cercando in ogni modo di limitare l'emergenza, la quale fino a questo momento ha portato a 33.229 vittime . Superato, il 19 marzo, il dato dei decessi della Cina. Dall'11 marzo il coronavirus è ufficialmente pandemia , stando all'Oms.

[CLICCA QUI PER AGGIORNARE LA DIRETTA]

VENERDÌ 29 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 29 maggio: in totale 46.175 positivi , si è registrato un decremento di 1.811 rispetto a ieri. Sono 475 le persone in terapia intensiva (-14 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 87, il totale fa 33.229. I guariti sono 152.844 (2.240 in più). Sono 516 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 232mila.

Ore 17.50 - In Lombardia sono 88.537 i contagi totali , con un +354 rispetto a ieri, giovedì 28 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 230 unità, portando il totale a 22.683 . I ricoverati in terapia intensiva sono 173 , uguale a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 20 a 38 , in un giorno, portando il totale a 16.012. I guariti sono in totale 49.842, +546 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 74 nuovi casi positivi, Como +14 e Brescia +71, Bergamo +58, Cremona +13, Lodi +11. Altri 14.000 circa tamponi effettuati.

Ore 16.45 - L'istituzione della zona rossa nei primi giorni di marzo che avrebbe dovuto isolare Nembro e Alzano Lombardo, i due comuni della bergamasca dove era stato individuato il secondo importante focolaio di coronavirus in Lombardia, era "pacifico" che fosse una decisione che "spettava al Governo", dato che era già stato inviato l'esercito. È quanto avrebbe affermato il governatore lombardo Attilio Fontana sentito oggi per circa due ore in Procura a Bergamo. Dichiarazioni in linea con quelle dell'assessore al Welfare Giulio Gallera anche lui convocato come persona informata sui fatti.

Ore 16.00 - Per il presidente del Veneto Luca Zaia una nuova ordinanza: dal 1° giugno nessun obbligo nella sua regione di indossare, all'aperto, la mascherina.

Ore 15.15 - La Grecia ha annunciato la lista dei 29 Stati i cui turisti potranno visitare il Paese dal 15 giugno, quando gli aeroporti riapriranno ai voli internazionali. Tra loro non c'è l'Italia. Questi i Paesi: Albania, Australia, Austria, Nord Macedonia, Bulgaria, Germania, Danimarca, Svizzera, Estonia, Giappone, Israele, Cina, Croazia, Cipro, Lettonia, Libano, Lituania, Malta, Montenegro, Nuova Zelanda, Norvegia, Corea del Sud, Ungheria, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Finlandia. La lista verrà aggiornata il primo luglio, ha detto il governo.

Ore 14.30 - "Il virus secondo me non è meno aggressivo ma quella che stiamo vedendo è la coda di un'epidemia che ha visto la parte centrale e peggiore dell'epidemia stessa essersi già espressa. Abbiamo una situazione della malattia meno potente non perché si sia indebolito il virus, ma perché si sono selezionati nel tempo i pazienti che stiamo vedendo. A dirlo ai microfoni di Sky TG24 Massimo Galli , primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano.

Ore 14.00 - "Dobbiamo aspettare i dati che in questo momento la cabina di regia del ministero sta valutando. In base ai criteri saremo in grado di dire come saranno le riaperture" ma "non vedo perché dobbiamo essere pessimisti". Lo ha detto a margine dell'inaugurazione della nuova terapia intensiva dell'Ospedale Sacco il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri , a proposito della riapertura dei confini regionali. "Abbiamo avuto ottimi dati nel primo report, ottimi dati nel secondo, non vedo perché, visti i dati giornalieri

che vengono comunicati, quelli di oggi non dovrebbero essere buoni e che quindi si possa procedere sempre con cautela alla riapertura il tre giugno" ha detto Sileri. "Potrebbero esserci partenze differenziate, però non vedo questa possibilità, dai dati visti questa settimana. Non mi sembra - ha aggiunto - che in una settimana ci siano stati dei cambiamenti in senso negativo o drammatici. Questo report verrà fatto una volta a settimana quindi ciò non toglie che nelle settimane a venire in caso di variazioni possano essere necessari passi indietro chirurgici laddove necessario. Speriamo che non ci siano".

Ore 12.45 - "I dati fanno prevedere una seconda ondata Covid in autunno". Lo ha detto Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), in audizione presso la Commissione Bilancio, spiegando anche che "abbiamo superato la curva di picco dell'infezione, siamo nella parte di discesa e in una fase di controllo della situazione, ma serve un'attenzione particolare nell'identificare ed isolare precocemente i casi sospetti".

Ore 11.45 - Mascherina obbligatoria, distanziamento interpersonale di almeno un metro e tutti a casa se c'è la febbre. Sono solo alcune delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico inserite nel documento con le misure per il rientro a scuola a settembre. L'obiettivo del governo è tornare in presenza, ma "anche e soprattutto in piena sicurezza". "Siamo al lavoro per riportare tutti gli studenti in classe. Questo documento è la cornice in cui inserire il piano complessivo di riapertura: poche semplici regole, soluzioni realizzabili che ci permetteranno di tornare tra i banchi in sicurezza", spiega la ministra Lucia Azzolina.

Ore 10.15 - L'ipotesi più accreditata per gli spostamenti tra le Regioni è che si opti o per l'apertura generalizzata dal 3 giugno oppure per un rinvio. Insomma, le regole dovrebbero essere le stesse per tutti e non, come si pensava in un primo momento, una riapertura a macchia di leopardo in base al tasso di contagio territoriale. Il rinvio di una settimana sarà probabilmente preso in considerazione se i dati dei prossimi giorni sul contagio non saranno positivi.

Ore 9.30 - "Possiamo individuare un'Italia a tre velocità ma in tutte le regioni c'è un decremento. Il virus è ancora presente, i comportamenti adottati sono la misura più efficace per ridurre la contaminazione". Lo ha detto Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss, in audizione alla Camera.

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 28 maggio: in totale 47.986 positivi, si è registrato un decremento di 2.980 rispetto a ieri. Sono 489 le persone in terapia intensiva (-16 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 70, il totale fa 33.142. I guariti sono 150.604 (3.503 in più). Sono 593 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 231mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 88.113 i contagi totali, con un +382 rispetto a ieri, mercoledì 27 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 1.124 unità, portando il totale a 22.913. I ricoverati in terapia intensiva sono 173, -2 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 58 a 20, in un giorno, portando il totale a 15.974. I guariti sono in totale 49.296, +1.486 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 76 nuovi casi positivi, Como +31 e Brescia +90, Bergamo +69, Cremona +13, Lodi +13. Altri 15.500 circa tamponi effettuati.

Ore 17.00 - La Premier League riprenderà mercoledì 17 giugno dopo tre mesi di sospensione. E' quanto hanno stabilito - secondo l'emittente tv Sky Sports - i 20 club della massima divisione inglese, nel corso di una video-riunione che si è svolta oggi per definire gli ultimi dettagli della ripartenza.

Ore 16.30 - Da giovedì a domenica e nei giorni festivi e prefestivi a Brescia sarà vietato vendere alcolici da asporto. Il sindaco Emilio Del Bono ha infatti firmato un'ordinanza per limitare gli assembramenti. Sarà consentito consumare le bevande, anche alcoliche, nei locali e al loro esterno con servizio al tavolo. Rimane vietato consumare bevande alcoliche

su area pubblica o privata a uso pubblico. Il provvedimento sarà valido fino al 14 giugno.

Ore 15.30 - EasyJet non volerà più in Italia se saranno mantenute le norme di distanziamento sociale sugli aerei. A lanciare l'avvertimento è l'amministratore delegato della compagnia britannica, Johan Lundgren, dalle pagine del Corriere della Sera. "Non voleremo da voi se l'Italia dovesse prorogare il metro di distanza oltre il 15 giugno", afferma il manager, sottolineando che "sarebbe impossibile per le compagnie operare potendo vendere soltanto un terzo dei posti".

Ore 14.30 - "Gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero". Così la Regione Lombardia commenta, in una nota, le parole del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabeellotta che, a Radio 24, parlando della Lombardia, ha sostenuto che "si combinano anche magheggi sui numeri". "In Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Nessuno, a partire dall'Iss, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro. È inaccettabile ascoltare simili affermazioni che ci auguriamo siano rettifiche da chi le pronunciate", conclude la nota.

Ore 13.00 - "Aspettiamo i dati i dati di fine maggio ma si parla di qualcosa tra i 700 mila e un milione di posti di lavoro che sarebbero a rischio. Poi sono bloccati per decreto ma il rischio c'è". Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in un incontro di Fondazione Fiera Milano. "In Italia - ha aggiunto - si pensa che il lavoro o l'innovazione si creano per decreto. L'economia è cosa diversa. Quindi o noi liberiamo le risorse o non cresceremo come Paese. I posti di lavoro si creano se ci sono crescita e investimenti".

Ore 11.45 - L'attrice Sandra Milo ha chiesto al premier attenzione per autonomi, partite Iva, artisti e gli operatori del mondo dello spettacolo segnato dalla pandemia: "Mi ha detto che oggi è un giorno importante perché l'Ue darà un numero enorme di risorse. Sono sicura che manterrà le promesse".

Ore 11.00 - "Gli italiani hanno sconfitto il terrorismo e saranno gli italiani a sconfiggere il virus e saranno sempre gli italiani a difendere il nostro meraviglioso Paese". E' la riflessione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, nel quotidiano video sulle sue pagine social che ha dedicato al ricordo di Walter Tobagi, giornalista ucciso quarant'anni fa dai terroristi. "La memoria è fondamentale e Milano vuole continuare a essere una città che coltiva la giusta memoria. Grazie Walter", ha concluso.

Ore 10.30 - Trapiantati entrambi i polmoni ad un ragazzo di 18 anni, ridotto in fin di vita dal Covid-19 che gli aveva 'bruciato' i due organi, rendendoli incapaci di respirare in pochi giorni. L'intervento, il primo del genere in Europa, è stato eseguito dai medici del Policlinico di Milano, sotto il coordinamento del Centro nazionale trapianti, con il Centro regionale trapianti e il Nord Italia transplant program.

Ore 9.30 - "L'emergenza sanitaria in corso continua ad influenzare negativamente il clima di fiducia degli operatori economici". E' il commento dell'Istat a seguito della diffusione delle stime relative a maggio. Nella nota metodologica l'Istituto spiega che la raccolta dei dati è mensile e avviene nei primi 15 giorni del mese per l'indagine sui consumatori mentre per le imprese nei primi 16/18 giorni lavorativi.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Ore 18.45 - I dati della Protezione Civile di oggi, 27 maggio: in totale 50.966 positivi, si è registrato un decremento di 1.976 rispetto a ieri. Sono 505 le persone in terapia intensiva (-17 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 117, il totale fa 33.072. I guariti sono 147.101 (2.443 in più). Sono 584 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 231mila.

Ore 18.15 - In Lombardia sono 87.801 i contagi totali, con un +216 rispetto a ieri, martedì 26 maggio, a cui se ne aggiungono però 168 per tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni. Gli attualmente positivi scendono di 440 unità, portando il totale a 24.037. I ricoverati in terapia intensiva sono 175, -8 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti:

da 22 a 58 , in un giorno, portando il totale a 15.954. I guariti sono in totale 47.810, +766 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 68 nuovi casi positivi, Como +7 e Brescia +33, Bergamo +30, Cremona +16, Lodi +22. Altri 12.500 circa tamponi effettuati.

Ore 17.45 - Sono 16 in Piemonte i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione. Il totale delle vittime sale quindi a 3.828, così suddivisi su base provinciale: 1.691 Torino, 635 Alessandria, 366 Cuneo, 332 Novara, 232 Asti, 208 Vercelli, 203 Biella, 125 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 36 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Cresce anche il numero dei pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, ora pari a 16.479 (544 in più rispetto a ieri), mentre i contagi toccano quota 30.387 (73 in più rispetto a ieri, di cui 28 rilevati nelle RSA).

Ore 15.30 - La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato oggi il Recovery Fund, il Fondo per la ripresa dell'economia europea in ginocchio per la crisi provocata dall'emergenza coronavirus. Von der Leyen ha parlato, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Bruxelles. "Lo strumento - ha detto Von der Leyen - si chiama 'Next Generation Eu', vale 750 miliardi e si aggiunge al Qfp, quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di 1.100 miliardi". Se la proposta della Commissione Ue dovesse passare all'Italia dovrebbe andare la parte più alta pari a circa 172 miliardi di euro. Il premier italiano Giuseppe Conte parla di "ottimo segnale da Bruxelles". Ma l'Olanda, attraverso fonti diplomatiche, fa però subito capire che la proposta della Commissione europea sarà oggetto di lunga trattativa.

Ore 13.30 - Sono solo 6 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un dato totale di 19.113 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con solo un decesso negli ospedali (nessuno nelle Rsa). Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 439 pazienti (15 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 36 (-2).

Ore 12.30 - La paura del Covid-19 "sta eclissando i progressi per migliorare la diffusione dell'allattamento al seno". Anche se non esiste prova della trasmissione del coronavirus attraverso il latte materno, sempre più bimbi rischiano di "venire separati alla nascita dalle mamme". A lanciare l'allarme è un nuovo rapporto dell'Oms, dell'Unicef e dell'International Baby Food Action Network (Ibfan), secondo il quale la pandemia evidenzia "la necessità" di una legislazione più forte per proteggere da pratiche di marketing aggressive".

Ore 11.30 - La Francia vieta l'idrocloroquina per il trattamento del coronavirus . In seguito ai pareri negativi pronunciati dal Comitato di Salute Pubblica e dell'Agenzia del Farmaco di Parigi - seguiti a loro volta ai rilievi dell'Oms e della rivista Lancet che puntava il dito contro l'inefficacia e i rischi del contestato farmaco difeso con forza dal professor Didier Raoult - la Francia ha abrogato il decreto che autorizzava l'idrocloroquina nel trattamento del coronavirus.

Ore 10.30 - Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, da due giorni è sotto scorta . Lo riporta il quotidiano La Stampa. La misura è stata decisa dalla prefettura di Varese dopo che "il clima intorno al governatore lombardo si è fatto incandescente" con due murales, a Milano, dove viene apostrofato come "assassino" e minacce sul web. A seguire Fontana, quindi, adesso c'è un'auto di scorta con un agente

Ore 9.30 - Si deciderà non prima di giugno sugli spostamenti tra le regioni. Sotto stretta osservazioni sono infatti i dati relativi alla curva dei contagi che arriveranno nei prossimi giorni e che serviranno a fare un quadro della situazione dopo l'avvio della Fase 2.

MARTEDÌ 26 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 26 maggio: in totale 52.942 positivi , si è registrato un decremento di 2.358 rispetto a ieri. Sono 521 le persone in terapia intensiva (-

20 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 78, il totale fa 32.955. I guariti sono 144.658 (2.677 in più). Sono 397 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila

Ore 17.30 - In Lombardia sono 87.417 i contagi totali , con un +159 rispetto a ieri, lunedì 25 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 738 unità, portando il totale a 24.477 . I ricoverati in terapia intensiva sono 183 , -13 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 34 a 22 , in un giorno, portando il totale a 15.896. I guariti sono in totale 47.044, +875 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 38 nuovi casi positivi, Como +25 e Brescia +10, Bergamo +23, Cremona +4, Lodi +6. Altri 9.100 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Ore 14.20 - Sono state oltre 7.300 le chiamate effettuate dalla Croce Rossa italiana per contattare i cittadini del campione che parteciperà all'indagine sierologica nella prima giornata. Il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto, mentre sono oltre il 60% le persone che hanno chiesto di essere ricontattate per vari motivi e circa il 15% quelle propense ma che per il momento stanno ancora valutando.

Ore 13.30 - Sono solo 8 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un dato totale di 19.105 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con altri 8 decessi (2 negli ospedali) il numero delle vittime, salito così a 18.886. Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 454 pazienti (26 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 38 (-1), dei quali 27 già negativizzati.

Ore 12.45 - "La rete dei laboratori della Lombardia riuscirà a processare da subito 6.800 tamponi in più al giorno. E, nel giro di 3 settimane, il dato salirà fino a 8.380 quotidiani, passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580". Lo spiega l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera , illustrando le azioni di potenziamento organizzative e tecnologiche messe in atto in questi giorni per l'esecuzione e la refertazione dei tamponi rinofaringei.

Ore 11.30 - Il dl rilancio è "un provvedimento che per ampiezza e risorse mobilitate e' senza precedenti e non poteva che essere così visto la portata della crisi che ha investito il Paese e vista la scelta molto chiara che il governo ha assunto fin dall'inizio di reagire a questa crisi con interventi di stimolo economico consistenti e adeguati". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri , nel corso dell'audizione sul dl rilancio di fronte alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

Ore 10.30 - In Russia nelle ultime 24 ore sono morte 174 persone malate di Covid-19: si tratta del numero più alto di vittime finora registrato nel Paese in un solo giorno. Stando ai dati annunciati dal centro operativo anticoronavirus, sale così a 3.807 il totale ufficiale delle vittime del nuovo virus in Russia dall'inizio dell'epidemia. I nuovi contagi accertati nel corso dell'ultima giornata sono stati 8.915. In tutto, i casi di Covid-19 registrati in Russia sono adesso 362.342.

Ore 9.30 - Gli eccessi della movida da tenere a freno con gli 'assistenti civici' proposti da Boccia e Decaro diventano un caso, che divide la maggioranza e riceve critiche anche dell'opposizione. "Non avranno compiti di polizia" precisa Palazzo Chigi. Da oggi stretta a Milano sulla movida: in città sarà vietata la vendita dopo le 19 di alcolici da asporto in bar e negozi di quartiere. Il sindaco Sala: "non voglio fare lo sceriffo, ma va limitato il rischio". Continuano intanto a diminuire contagi, ricoveri e decessi da coronavirus in Italia. Il numero dei nuovi positivi al coronavirus è il più basso dal 29 febbraio.

LUNEDÌ 25 MAGGIO

Ore 18.30 - I dati della Protezione Civile di oggi, 25 maggio: in totale 55.300 positivi , si è registrato un decremento di 1.294 rispetto a ieri. Sono 541 le persone in terapia intensiva (-12 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 92, il totale fa 32.877. I guariti sono 141.981 (1.502 in più). Sono 300 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila.

Ore 18.00 - In Lombardia sono 87.258 i contagi totali , con un +148 rispetto a ieri, domenica 24 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 399 unità, portando il totale a 25.215 . I ricoverati in terapia intensiva sono 196 , -1 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 0 a 34 , in un giorno, portando il totale a 15.874. I guariti sono in totale 46.169, +513 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 46 nuovi casi positivi, Como +3 e Brescia +72, Bergamo +48, Cremona +5, Lodi +3. Altri 5.600 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - "E' disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura". Così il ministero dell'Innovazione in una nota sul sito istituzionale. Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua pubblicazione, con il link presente sul portale del dicastero, rappresenta un'altra tappa del percorso che guarda al lancio di Immuni.

Ore 14.15 - Questa sera, alle 19.30, nuovo appuntamento con la Conferenza con i presidenti delle Regioni . "Durante la quale - spiega il governatore del Veneto, Luca Zaia - si affronteranno ancora i temi della riapertura, del coordinamento, del Covid 19, dei protocolli e delle linee guida sempre con l'ottica di procedere con la massima cautela perché il rischio di reinfezione potrebbe essere sempre dietro all'angolo". C'è "attenzione e preoccupazione - aggiunge Zaia - per vedere cosa accadrà nelle prossime ore, dopo l'avvio della fase 2 dal 18 maggio. Il pericolo non è finito e per questo non vogliamo abbassare la guardia".

Ore 13.30 - Eurolega ed Eurocup sono annullate per il Coronavirus. Questo l'epilogo dell'assemblea dell'Eca, aperta da un intervento di Jordi Bertomeu: il presidente, riposta l'ANSA, ha messo in dubbio la possibilità di ripresa per i troppi rischi per la salute dei giocatori, apertamente contrari alla ripartenza, e proposto lo stop definitivo. Una decisione accettata dai club. Bertomeu parlerà in conferenza alle 16.30. Si chiude così ufficialmente la stagione per Olimpia Milano, Virtus Bologna e Reyer Venezia.

Ore 12.15 - Si dice "felice" del numero 'zero' riguardante i morti in Lombardia , perché "se sarà confermata, e' la notizia che aspettavamo da quando è iniziato questo incubo", spiega Giorgio Gori, sindaco di Bergamo . Intervistato dalla Stampa, invita però a "non esaltarsi. Magari domani ci sarà un nuovo decesso, ma sicuramente è un altro passo verso una situazione sotto controllo". "Un diffuso senso di sollievo - avverte - si traduce nel desiderio di stare fuori, quindi in un nuovo problema. Venerdì sera e' stato faticoso, con piazze strapiene, sabato la pioggia ha aiutato a non riempirle, domenica e' stata molto più tranquilla".

Ore 11.15 - "La chiusura dei confini delle Regioni ancora a lungo è una cosa improponibile e impensabile, vuol dire uccidere il Paese e uccidere la libertà, spostarsi sul territorio nazionale è un diritto costituzionale che si può comprimere in casi di assoluta emergenza e per un periodo limitato di tempo". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti . "Non credo si possano tenere chiusi i confini delle Regioni, men che meno i confini del Paese. Il turismo vale tra il 10 e il 15% del Pil nazionale, sarà giù un'estate complessa, cerchiamo di non renderla peggio di quella che potrebbe essere", ha aggiunto.

Ore 10.45 - "Per gestire la vita notturna e gli aperitivi fuori dai locali evitando assembramenti "dobbiamo trovare una formula. È chiaro che io vorrei evitare chiusure a tutela di chi sta lavorando, però è altrettanto chiaro che questo weekend non è stato

sereno e non possiamo immaginarne un secondo in questo modo". Lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, parlando della movida in città.

Ore 10.00 - "In questi due mesi i lombardi si sono comportati benissimo, hanno rispettato le regole e infatti i risultati sono evidenti: si sono abbassati contagi e ricoveri". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando i casi di assembramento nei luoghi della movida. "Non vale la pena rischiare di sprecare tutto questo grande sacrificio per alcuni comportamenti imprevedibili", ha aggiunto.

Ore 9.15 - "Il dato di zero decessi in Lombardia diffuso domenica va guardato con prudenza". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, a Mattino Cinque. "Le anagrafi dei Comuni non vengono aggiornate quotidianamente e dai nostri ospedali è arrivato il dato che segnalava nessun decesso, ma era domenica. Non vorrei essere euforico su un dato che sarebbe significativo e registrare poi una forte smentita", ha aggiunto.

DOMENICA 24 MAGGIO

Ore 18.30 - In Lombardia sono 87.110 i contagi totali, con un +285 rispetto a ieri, sabato 23 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 16 unità, portando il totale a 25.614. I ricoverati in terapia intensiva sono 197, -2 rispetto a ieri. Non sono stati segnalati decessi dalle strutture ospedaliere. I guariti sono in totale 45.656, +301 rispetto a ieri.

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 24 maggio: in totale 56.594 positivi, si è registrato un decremento di 1.158 rispetto a ieri. Sono 553 le persone in terapia intensiva (-19 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 50, il totale fa 32.785. I guariti sono 140.479 (1.639 in più). Sono 531 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 16.00 - "Uscire non è più un divieto, ma il distanziamento e l'uso della mascherina sono fondamentali!": il presidente della Lombardia Attilio Fontana lo ha ripetuto in un post su Facebook. "Se non ci riuscite - ha aggiunto - ben vengano le misure restrittive dei sindaci ai quali ancora una volta chiedo rigore e fermezza, per punire non i gestori dei locali, già penalizzati dal lockdown, ma i clienti che dimostrano poco rispetto anche nei loro confronti".

Ore 14.00 - Sono solo 17 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto, per un totale, da inizio epidemia, di 19.086 soggetti. Lo riferisce il bollettino della Regione, secondo cui i morti nelle ultime 24 ore sono solo 4 (uno in ospedale) per un totale delle vittime pari a 1.869. Aumentano i guariti (negativizzati virologici), che ammontano a 14.557 (194 in più di ieri), basso il numero dei ricoverati nelle terapie intensive, 40, di cui solo 11 ancora positivi al Covid.

Ore 13.00 - Sono riprese in tutta Italia le messe domenicali aperte ai fedeli, dopo la ripartenza delle funzioni religiose di lunedì 18 maggio. Le parrocchie si sono attrezzate secondo le norme fissate dal protocollo Cei-Viminale, che prevede il distanziamento delle persone in chiesa, l'uso di mascherine, la distribuzione della comunione sulle mani utilizzando i guanti, sempre senza file e assembramenti, la disponibilità di gel igienizzante per le mani e la periodica sanificazione degli ambienti. In alcune chiese le messe sono state celebrate all'aperto.

Ore 12.30 - Nelle ultime 24 ore in America Latina sono stati raggiunti i 702.819 contagi di coronavirus, di cui 38.748 sono decessi. È sempre il Brasile, secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti per numero di contagiati, a guidare l'ascesa della pandemia con 16.500 pazienti con Covid-19 registrati in un giorno, per un totale 347.398, e quasi mille nuovi morti (22.013). Seguono il Perù (115.754 casi e 3.373 morti) e il Cile (65.393 e 673).

Ore 11.30 - I centri estivi potranno partire anche prima del 15 giugno "in base alla valutazione del dato epidemiologico. Il Veneto partirà dal primo giugno, ad esempio, e l'Emilia Romagna dall'8. Gli enti locali avranno 185 milioni per organizzare le attività educative, le famiglie potranno utilizzare i voucher baby-sitter per pagare i centri estivi".

Lo dice Elena Bonetti , Ministro per le pari opportunità e la famiglia, in un'intervista a Il Messaggero.

Ore 10.30 - "Ancora oggi c'è una grande confusione sul come" riaprire le spiagge, "non tanto sul quando. C'è stata una gestione totalmente inadeguata per la ripartenza". Non usa mezzi termini Fabrizio Licordari , presidente di Assobalneari, che in un'intervista all'AGI sottolinea la grande preoccupazione, non solo della categoria ma anche dei clienti "su come sarà vissuta la spiaggia. Non sono mai state date risposte univoche, chiare e uniformi per il territorio nazionale e la gente si è fatte opinioni delle più diverse".

Ore 9.30 - L'emergenza sanitaria "sta trasformandosi in emergenza economica e non vedo ancora piani, progetti, programmi che mi ispirino fiducia". Lo dice il governatore della Lombardia Attilio Fontana in un'intervista a Il Giorno. Oggi, sottolinea "c'è un clima d'odio che colpisce la Lombardia e anche me personalmente".

Ore 9.00 - Primo fine settimana dopo il lockdown tra controlli e multe. Stretta dei sindaci contro la Movida. Coprifuoco a Brescia e Perugia. A Milano pronte nuove restrizioni. Migliorano i dati su morti e contagiati: ieri nessun nuovo contagio in 5 regioni. Preoccupa ancora la Lombardia dove però diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva. Da domani i test sierologici in duemila Comuni

SABATO 23 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 23 maggio: in totale 57.752 positivi , si è registrato un decremento di 1.570 rispetto a ieri. Sono 572 le persone in terapia intensiva (-23 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 119, il totale fa 32.735. I guariti sono 138.840 (2.120 in più). Sono 669 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 17.40 - In Lombardia sono 86.825 i contagi totali , con un +441 rispetto a ieri, venerdì 22 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 303 unità, portando il totale a 25.630 . I ricoverati in terapia intensiva sono 199 , -8 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 57 a 56 , in un giorno, portando il totale a 15.840. I guariti sono in totale 45.355, +688 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 88 nuovi casi positivi, Como +34 e Brescia +72, Bergamo +102, Cremona +9, Lodi +8. Altri 17mila circa tamponi effettuati.

Ore 15.00 - Calcio. L'annuncio del premier iberico Pedro Sanchez: "La Liga spagnola ricomincerà l'8 giugno". Lo hanno deciso il Consiglio superiore dello Sport e i ministeri di Salute, e Sport.

Ore 14.00 - La Russia ha registrato nelle ultime 24 ore altri circa 10.000 casi di coronavirus tornando così al secondo posto dei Paesi con il più alto numero dei contagi dopo gli Stati Uniti: e' quanto emerge dall'ultimo bilancio mondiale pubblicato questa mattina dall'università americana Johns Hopkins. Sono la Russia e il Brasile i due Paesi più colpiti dal virus dopo gli Usa e nel giro di poche ore si sono alternati al secondo posto della triste classifica.

Ore 13.00 - "E' cominciata questa settimana la produzione di mascherine chirurgiche in Italia. Le prime mascherine le daremo al personale medico e ai farmacisti. Il costo di produzione è 0,12 centesimi e saranno pagate 50 centesimi. Preciso che vanno difese fino alla morte le libertà del mercato, tranne la libertà di arricchirsi calpestando il diritto alla salute - così il commissario all'emergenza Arcuri -. Dobbiamo restare vigili e responsabili. Le misure messe in campo sono fondamentali". Sulle mascherine: "Questione definitivamente risolta in due settimane". E ancora: "In questa settimana sono stati fatti oltre 60mila tamponi al giorno, siamo il paese che ne fa di più. Per fare tamponi servono i reagenti, oppure dei kit. Abbiamo l'obiettivo di fare più tamponi. Dobbiamo trovare il più possibile di reagenti - ha aggiunto - e dobbiamo evitare che diventino le mascherine della fase 2. Abbiamo preso atto che in Italia ci sono 211 laboratori che non usano gli stessi reagenti. Abbiamo capito che non possiamo approvvigionarci di una sola tipologia di

questi prodotti. 33 aziende e 47 prodotti sono in condizioni di soddisfare le esigenze dei vari laboratori. L'obiettivo ora è passare da 60mila a 100mila tamponi al giorno e da ieri abbiamo iniziato il dialogo con le regioni". E ancora: "Lunedì parte l'indagine sierologica con il personale della Croce rossa e con i volontari impegnati. Sarà l'indagine più massiccia mai realizzata dai sanitari italiani. Ci aiuterà ad avere delle indicazioni per saper fronteggiare meglio il virus. Anche questa pagina possiamo definirla archiviata e aspettare i risultati". "Qualche difficoltà, ritardo, suggestione e polemiche ci sono state, dobbiamo mettere da parte il nostro autolesionismo ed esser soddisfatti di tutto quello che è stato fatto in questi due mesi affinché anche nei prossimi si possano avere risultati rilevanti".

Ore 12.00 - Il direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Ranieri Guerra, consiglia "di trascorrere le vacanze in Italia, di non uscire fuori dai confini" sia per la sicurezza che per un motivo etico. "Non mi avventurerei in viaggi all'estero verso Paesi, e mi riferisco anche all'Europa, dove non c'è la garanzia per chiunque, a prescindere dalla nazionalità, di avere un supporto sanitario di alto livello", ha affermato in un'intervista al Corriere della Sera, "non c'è niente di più sicuro come il nostro servizio sanitario".

Ore 11.00 - Nella regione i contagiati sono oggi 672.770, di cui 37.021 morti. Il Brasile, che è balzato al secondo posto della classifica mondiale dietro gli Stati Uniti, ha raggiunto quota 330.890 contagiati e 21.048 morti. La maggior parte dei casi è concentrata a San Paolo e Rio de Janeiro, anche se l'Organizzazione mondiale della sanità ha espresso preoccupazione per la situazione nella regione amazzonica. Timori anche per l'approvazione dell'uso di cloroquina e idrossicloroquina per il trattamento di pazienti.

Ore 10.30 - "Oggi la crisi di liquidità e le difficoltà in cui versano le aziende e tante famiglie rappresentano il terreno di coltura ideale, ancora più fertile, sul quale le mafie si stanno muovendo per offrire, con rinnovata forza, aiuti, welfare, beni e servizi: per conquistare spazi di mercato ma anche acquisire consenso sociale". È l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno, Lucian Lamorgese, nel videomessaggio per il 28esimo anniversario della strage di Capaci.

Ore 9.30 - L'assessore della Lombardia alla Sanità e al Welfare Gallera annuncia l'esito del monitoraggio sugli ospiti delle case di riposo, realizzato eseguendo 57mila tamponi: "I positivi sono collocati in aree separate e curati in modo puntuale", ha spiegato.

VENERDÌ 22 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 22 maggio: in totale 59.322 positivi, si è registrato un decremento di 1.638 rispetto a ieri. Sono 595 le persone in terapia intensiva (-45 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 130, il totale fa 32.616. I guariti sono 136.720 (2.160 in più). Sono 652 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.384 i contagi totali, con un +293 rispetto a ieri, giovedì 21 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 782 unità, portando il totale a 25.993. I ricoverati in terapia intensiva sono 207, -19 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 65 a 57, in un giorno, portando il totale a 15.784. I guariti sono in totale 44.667, +1.018 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 73 nuovi casi positivi, Como +35 e Brescia +19, Bergamo +51, Cremona +9, Lodi +5. Altri 19mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - "Un primo passo avanti verso la tanto auspicata 'nuova normalità' e un premio alla volontà dei lombardi, cui va il mio ringraziamento, che hanno rispettato le regole". Così il governatore Attilio Fontana esprime "soddisfazione" per il report dell'Iss secondo cui l'indice Rt della Lombardia è pari a 0,51, in discesa rispetto allo 0,62 dell'ultima rilevazione. "Il livello di rischio - si legge nella nota - passa così da 'moderato' a 'basso'".

Ore 15.30 - "A livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura". Lo ha detto a Sky Tg24 Massimo Galli,

primario infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano. Secondo Galli "quelli che ancora si vedono in Lombardia" non sono "casi avvenuti ieri o oggi, ma dovuti a infezioni avvenute diverso tempo fa, alcune delle quali successive alla chiusura in casa dei lombardi, con possibile trasmissione nelle mura domestiche perché abbiamo chiuso in casa anche gente con l'infezione, quindi a livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura. Dobbiamo però stare molto attenti a quello che succederà nei prossimi giorni".

Ore 14.30 - Il deputato Cinquestelle Ricciardi parla a Sky Tg24 del suo intervento alla Camera che ha scatenato le grida del centrodestra. Accusare Conte "di alto tradimento si può, attaccare la giunta regionale lombarda è minare la pace istituzionale", ha sottolineato.

Ore 14.00 - "A livello europeo dobbiamo arrivare ad uno Schengen sanitario" per l'apertura delle frontiere. Lo auspica il Presidente del Veneto, Luca Zaia, che ritiene questo intervento "fondamentale altrimenti incominciamo ad avere delle aperture a macchia di leopardo e diventa dannosissimo per l'economia, per le azioni di qualsiasi genere". "Spero - ribadisce - che a livello europeo, se l'Ue esiste e vive, se respira, batta un colpo su questo fronte. Già è arrivata in buon ritardo su molti fronti del Coronavirus, almeno su questo ci sia una regia europea".

Ore 12.30 - "In Lombardia il numero di nuovi casi è comunque in decremento e sempre più si riescono ad individuare gli asintomatici o chi ha pochi sintomi e le terapie intensive sono sotto il livello di soglia". Lo ha detto alla conferenza stampa dell'Iss il presidente Silvio Brusaferrò.

Ore 11.20 - La Fase 2 è entrata nel vivo ma resta ancora l'incognita della libertà di movimento all'interno dei confini nazionali. Gli spostamenti tra una Regione e l'altra, infatti, non sono ancora consentiti (se non per motivi di lavoro, urgenza, necessità) e su questo fronte la data indicata per una possibile svolta è quella del 3 giugno. Ma tutto dipende dal report del 29 maggio: l'apertura potrebbe non essere totale ma consentita solo tra territori con lo stesso indice di contagio.

Ore 10.00 - Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Corriere della Sera: "Il fondo salva Stati è un prestito", l'intesa sul Recovery fund "è una svolta importante, la Germania ha fatto un passaggio di portata storica". Poi a Repubblica annuncia: "Grazie al decreto Rilancio semplificheremo le procedure per l'erogazione della cig in deroga e consentiremo all'Inps di anticipare il 40 per cento delle somme entro due settimane dalla domanda".

Ore 9.30 - La Russia nelle ultime 24 ore ha registrato 8.894 nuovi casi di coronavirus (ieri 8.849) per un totale di 326.448. I morti invece sono stati 150 (record da quando sono iniziati i conteggi) per un totale di 3249. I guariti sono 7.144 guariti, 99.825 in totale. A Mosca, epicentro della crisi, i nuovi casi sono stati 2.988 (ieri 2.913), dunque 158.207 in totale. Lo riporta la task force nazionale contro il coronavirus nel suo bollettino quotidiano.

Ore 9.00 - Le critiche "servono, le polemiche molto meno. Ho letto anche tante provocazioni. Dispiace perché colpiscono la scuola, non me". Lo dice il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina in un colloquio col Messaggero. "Posso dire di aver un ottimo rapporto con tutti i colleghi di Governo - aggiunge - Abbiamo preso tutti insieme la decisione sulla chiusura delle scuole, ed è stata una decisione sofferta, ma responsabile". Sulla possibilità che il concorso per gli insegnanti ad agosto possa fare i conti con un ritorno della pandemia, il ministro spiega di avere "accolto la preoccupazione" e "per questo ho proposto di coinvolgere il Cts. Se il contagio malauguratamente risalisse è pronto un piano b. L'importante è voler trovare un accordo. Io lavoro per soluzioni efficaci e condivise".

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 21 maggio: in totale 60.960 positivi, si è registrato un decremento di 1.792 rispetto a ieri. Sono 640 le persone in terapia intensiva (-

36 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 156, il totale fa 32.486. I guariti sono 134.560 (2.278 in più). Sono 642 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.091 i contagi totali , con un +316 rispetto a ieri, mercoledì 20 maggio. Gli attualmente positivi salgono di 44 unità, portando il totale a 26.715 . I ricoverati in terapia intensiva sono 226 , -5 rispetto a ieri. Identico il numero dei deceduti: 65 , come ieri,in un giorno, portando il totale a 15.727. I guariti sono in totale 43.649, +207 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 83 nuovi casi positivi, Como +18 e Brescia +77, Bergamo +48, Cremona +15, Lodi +7. Altri 15mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - In 24 ore si sono registrati 19.951 nuovi contagi. Il totale sale a 291.579. Le vittime del 20 maggio sono state 888. Il Brasile rischia di diventare a breve il secondo Paese al mondo con più casi. Uno studio indipendente denuncia: "3 milioni casi, contagi 11 volte superiori ai dati ufficiali". Autorizzato uso cloroquina anche per cure dei casi lievi.

Ore 15.30 - Dopo l' informativa del premier Conte sulle misure adottate nella Fase 2, alla Camera si sono registrati attimi di grande tensione durante l'intervento del deputato M5s, Riccardo Ricciardi, che ha aspramente criticato la Sanità lombarda. I deputati della Lega sono insorti con urla e pugni sui banchi e hanno invaso l'emiciclo costringendo il presidente Roberto Fico a sospendere la seduta. Un leghista, raccontano esponenti M5s, avrebbe anche rotto un microfono.

Ore 14.00 - "Dipenderà dalle condizioni della regione. Se è una regione a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento dal 3 giugno. Se una regione è ad alto rischio di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni, ma speriamo non sia così". Così il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia a Mattino Cinque. 'Oggi le regioni italiane sono tutte a basso rischio e tre a medio rischio, ma parliamo di dati che abbiamo alle spalle', ha aggiunto Boccia che avverte: la movida non è ammissibile, rischia di essere un focolaio.

Ore 12.30 - Il numero uno del Comitato olimpico ha parlato ai microfoni della Bbc: "Capisco il Giappone quando dice che se nel 2021 la situazione non sarà risolta, non sarà possibile un altro rinvio e i Giochi di Tokyo devono essere cancellati. Ma ancora non sappiamo come sarà il mondo".

Ore 11.30 - "La gestione del rientro a scuola a settembre comporterà ingenti costi di organizzazione e le scorse settimane ci hanno mostrato l'importanza di aumentare la digitalizzazione dei nostri istituti e della nostra didattica: proprio a questo fine stanziamo 1 miliardo e 450 milioni di euro in due anni a beneficio della scuola". Lo dice il premier Giuseppe Conte nell'informativa in Aula alla Camera sulla fase 2.

Ore 11.00 - "Se il peggio è alle spalle lo dobbiamo ai cittadini che hanno modificato i loro stili di vita". Così il premier Giuseppe Conte alla Camera. Ora, si tratta di "riavviare il motore economico e produttivo dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza ma la sfida è ancora più difficile". Poco dopo le 9.30, è iniziata l'informativa urgente del

[CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 46.175 POSITIVI IN ITALIA]



SEGUICI SU FACEBOOK



ATTIVA LE NOTIFICHE DA FACEBOOK
VUOI RICEVERE TUTTE LE NOSTRE NOTIZIE IN TEMPO REALE, SENZA PERDERNE NEANCHE UNA? GUARDA IL VIDEO E SEGUI I 4 STEP.

Gepostet von tuttosanità am Donnerstag, 14. November 2019

Cellule staminali per curare il Covid

29 Maggio 2020 Di LA REDAZIONE

l'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule contro il Coronavirus, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid.

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una "polvere di staminali", ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato "secretoma", si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel "secretoma" è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta – spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia – l'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di

ARTICOLI RECENTI

[Costiera amalfitana, zero contagi](#)

29 Maggio 2020

[Mancato rinnovo contratto sanità privata, parte la protesta](#)

29 Maggio 2020

[Cellule staminali per curare il Covid](#)

29 Maggio 2020

[Covid, primo trapianto di polmoni in Europa su 18enne](#)

29 Maggio 2020

[La solidarietà che viene dal Sannio](#)

29 Maggio 2020

[Coronavirus, la disciplina delle attività sportive](#)

29 Maggio 2020

queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono".

Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società italiana di pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione – afferma Elia Bari, co-autore e dello studio – con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già – aggiunge Elia Bari – ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Condividi:

Tweet WhatsApp Stampa Altro

Categoria

APPROFONDIMENTI

« Covid, primo trapianto di polmoni in Europa su 18enne

Mancato rinnovo contratto sanità privata, parte la protesta »

Info sull'autore

La Redazione
Ai lettori, che avranno la possibilità di intervenire, alle persone malate che potranno dire la loro senza censure, il giudizio finale sul raggiungimento dell'obiettivo previsto: raccontare la verità.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

Pubblica il commento

Un nuovo appuntamento con "Donna con il cuore"

29 Maggio 2020

A Massa Lubrense un nuovo contagio

29 Maggio 2020

Coronavirus, gli informatori scientifici del farmaco

29 Maggio 2020

Sanità, continuano le denunce di Campo Sud

29 Maggio 2020

La Lega: Napoli invasa dai rifiuti

29 Maggio 2020

Coronavirus, aggiornamento in Campania

28 Maggio 2020

Screening Ariano Irpino, 60 nuovi contagi

28 Maggio 2020

Home > News > Covid-19, i pazienti guariti potrebbero avere problemi respiratori cronici

News Scienza

Covid-19, i pazienti guariti potrebbero avere problemi respiratori cronici

Almeno il 30% dei guariti potrebbe riportare gravi problemi respiratori cronici.

Da **Annalisa Tellini** - 28 Maggio 2020

Mi piace 0



Un nuovo scenario preoccupante arriva dal convegno della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo aver contratto il **Covid-19**, il 30% dei pazienti guariti potrebbero **avere problemi respiratori cronici**. Le cicatrici lasciate nei **polmoni** dal virus potrebbero compromettere l'organo e **costituire future complicazioni**.

Dunque si tratta di una nuova emergenza sanitaria e bisognerà prendere seri provvedimenti e **rafforzare le pneumologie in tutti gli ospedali**. Così ha riportato Luca Richeldi, direttore di Pneumologia del Gemelli di Roma.



Come riduce i polmoni il Covid-19?

In molti pazienti, affetti da Covid-19, in seguito guariti è stata rilevata **una grave insufficienza respiratoria** che si è prolungata **per circa sei mesi**. Oltre il 30% dei pazienti esaminati mostrava **una fibrosi polmonare ben evidente**, ossia cicatrici polmonari che compromettevano la capacità respiratoria **dopo il minimo sforzo**.

Questi sintomi si sono riscontrati non solo su persone anziane, ma anche **sui più giovani**. Questi ultimi sono circa il 75% dei pazienti esaminati. Confrontando i primi dati dai medici cinesi coi nostri, è stato messo in evidenza **l'esistenza della fibrosi polmonare**.

Gli esperti presumono che proprio la fibrosi polmonare **diventerà una malattia consequenziale del Covid-19**. Per questo raccomandano la massima attenzione e **la necessità di ambulatori specializzati** e percorsi riabilitativi per pazienti che hanno contratto il virus. Gli anziani sono coloro che sono maggiormente a rischio e potrebbero avere **bisogno di assumere farmaci specifici**.

Un ambulatorio di questo tipo è già aperto dal 27 aprile a Pavia, per i pazienti dimessi dall'ospedale San Matteo. Questi ultimi vengono **sottoposti a diversi esami tra cui un esame radiografico**, prove respiratorie e se necessario una tac toracica, per indagare se esistono tracce di **un embolia polmonare**. I dati rilevati mostrano quindi una grave insufficienza respiratoria che può **diventare cronica**. Si consiglia di inserire i pazienti che soffrono di questa patologia in appositi **programmi di riabilitazione**.

Home Previsioni Situazione Video **News** Viabilità Neve Venti e Mari Terremoto Mappe Mobile Social Business Contatti

Notizie Italia Meteo Attualità Clima/Ambiente Meteorologia e Scienza Terremoti Paesaggi e Curiosità Astronomia Meteo Sport Meteo Storico Curiosità

 Cerca località... 



	CORONAVIRUS: ecco QUALI sono le DUE REGIONI a più ALTO RISCHIO CONTAGIO		CORONAVIRUS: da GIUGNO MASCHERINE e DISTANZE NON serviranno PIU'? Ecco il		CORONAVIRUS Italia: Ultimo Bollettino, EPIDEMIA quasi azzerata! -360		CORONAVIRUS: 3 Giugno, NO agli SPOSTAMENTI tra REGIONI! MACIGNO da
--	---	--	---	--	--	--	--

CORONAVIRUS: GUARITI, il 30% avrà un DANNO IRREVERSIBILE ai POLMONI. Ecc

 Mi piace 

News / Meteo / Italia

CORONAVIRUS: GUARITI, il 30% avrà un DANNO IRREVERSIBILE ai POLMONI. Ecco Perché Secondo gli ESPERTI



Articolo del 28/05/2020

ore 20:20

di [Team iLMeteo.it](#) Meteorologi e Tecnici



30% dei guariti al COVID avrà DANNI ai POLMONI

E' di qualche ora fa la scoperta che dopo l'infezione da COVID-19 i **polmoni** dei pazienti (ormai guariti) **sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**. A rendere noto questo preoccupante scenario è la Società Italiana di **Pneumologia**. In breve, la cicatrice lasciata sul polmone **dall'infezione da CORONAVIRUS** può comportare un serio danno respiratorio. Alla luce di questo quindi, è facile immaginare un potenziamento dei reparti di pneumologia nei prossimi mesi per far fronte ad un nuovo e possibile aumento dei ricoveri, **non per la positività al COVID-19 ma per gli effetti** che esso avrà provocato sul 30% di coloro che sono stati affetti.

VIDEO PREVISIONI METEO

METEO VIA E-MAIL

Ricevi **Gratis** ogni giorno via e-mail le nostre previsioni!

Dichiaro di aver letto e accettato l'Informativa Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Iscriviti alla Newsletter](#)

Ricordiamo che le **conseguenze legate al prolungato allettamento**, le patologie pregresse di cui spesso i pazienti che si sono aggravati soffrono, rendono la **riabilitazione motoria e respiratoria** indispensabile. **"In molti pazienti** Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati **osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie** che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con **SARS** mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, **una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo**, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto, precisa **Richeldi membro del Comitato Tecnico Scientifico**, **il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi** di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

E i problemi potrebbero non fermarsi qui. Agli aspetti fisici si aggiungono quelli emotivi come **disorientamento** e la **perdita di olfatto e gusto** che possono perdurare nel tempo. Secondo uno studio i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il **rischio di delirio, agitazione e confusione** e conseguenti problemi di **salute mentale**, anche se non è chiaro, conclude lo studio, se l'attuale pandemia potrà influenzare a lungo termine la salute mentale dei pazienti più gravi.

Metti "mi piace" alla nostra pagina **Facebook!**

Condividi la notizia





HOME CATEGORIE NEWSLETTER CONTATTI

IN BREVE

CORONAVIRUS, DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI

28 MAG 2020 POSTED BY GUALFRIDO GALIMBERTI



Chi è guarito dal coronavirus tira un sospiro di sollievo: con tutto quello che si è sentito, e anche con le conseguenze tragiche a cui abbiamo assistito in migliaia di casi, di sicuro si tratta di un bel successo. La Società Italiana di Pneumologia, però non lascia del tutto tranquilli: nei giorni scorsi, in occasione del convegno digitale che ha messo a confronto i primi dati italiani e quelli cinesi, è stato evidenziato che il coronavirus potrebbe causare problemi alla capacità respiratoria, anche in modo permanente, con particolare riferimento a tutti coloro che sono stati in terapia intensiva.

Secondo le prime stime, infatti, l'infezione polmonare da coronavirus potrebbe richiedere in un adulto, in media, dai 6 ai 12 mesi per il recupero funzionale. Per un soggetto su tre, tuttavia, questo potrebbe anche non avvenire in modo completo. A causa di segni diffusi di fibrosi polmonare il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

“Le prime osservazioni – afferma Luca Richeldi, presidente della Società Italiana di Pneumologia, direttore del dipartimento di Pneumologia al Policlinico “Gemelli” di Roma – fanno sospettare che il

L'EDITORIALE



Coronavirus: dopo la barzioletta della "amicizia vera",...

MAGGIO 12, 2020

DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA



DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA

Chi si è mobilitato in Brianza contro il Decreto Sicurezza e per accoglienza diffusa

Un convegno per fare il punto della situazione sull'accoglienza in Brianza

#Brianzacheaccoglie: con il Decreto Sicurezza che cosa cambia

>>>> Leggi tutti gli articoli

Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono. Danni molto simili a quelli della polmonite da Sars del 2003 in cui le persone guarite, anche a mesi di distanza, avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“I dati preliminari – aggiunge Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico “San Matteo” di Pavia – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi sul Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Gli esperti temono che, passata l'emergenza coronavirus, in corsia possa rimanere questo nuovo problema sanitario da affrontare.

SHARE THIS



RELATED POSTS



Coronavirus, la Regione Lombardia: “Bonus di 1.730 euro ai medici e 1.250 euro agli infermieri”

MAGGIO 28, 2020



Coronavirus, Seregno da sabato distribuisce 40 mila mascherine ai cittadini

MAGGIO 28, 2020



Coronavirus, la Asst di Monza apre l'ambulatorio per i pazienti dimessi

MAGGIO 28, 2020

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

PUBBLICA IL COMMENTO

ALMANACCO



3 settembre 1950: Nino Farina a Monza vince il primo...

SETTEMBRE 2, 2019

FACEBOOK

LA FOTO DELLA SETTIMANA

CATEGORIE

Almanacco	Innovazione
Ambiente	L'Editoriale
Animali	Libri
Attualità	Monza e Brianza
Benessere	Mostre
Brevi di Lombardia	Musica
Cinema	Sanità
Enogastronomia	Soldi
Eventi	Sport
Famiglia e Disabilità	Teatri

COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?

"Covid, problemi respiratori per il 30 per cento dei guariti" Attraverso le pagine di Repubblica lo stesso Richeldi, ha messo in evidenza come per il 30% dei pazienti guariti dal covid-19 potrebbero esserci complicazioni respiratorie. Secondo gli esperti infatti gli esiti fibrotici, ovvero la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, può comportare un danno respiratorio irreversibile e costituire una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte Luca Richeldi, pneumologo e membro del Comitato tecnico-scientifico.

Gli scienziati evidenziano anche l'esigenza di prevedere una riabilitazione motoria e respiratoria, necessaria per i pazienti che hanno trascorso un tempo più lungo in terapia intensiva, per evitare una possibile evoluzione in fibrosi polmonare. A prevederlo sono gli esperti della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)**, riuniti in un convegno via streaming assieme ai colleghi di StemNet - la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali - e del Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM).

Il 30% delle persone guarite dopo aver contratto il Coronavirus avrà problemi respiratori cronici: i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi dopo la guarigione. "Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti". Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. Secondo questo preoccupante scenario dunque la fibrosi polmonare è uno strascico che potrebbe protrarsi a lungo.

Problemi che si sono verificati anche in pazienti giovani "con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati" interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia del Policlinico San Matteo e professore di Pneumologia all'Università di Pavia. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. You Might Also Like You'll Never Think About Solar Panels After Watching This You'll Never Think About Solar Panels After Watching Thismartinvestors.zone Has This Natural Skin Tag Remover Made Surgery Obsolete? growthadvice.info

10 Animals That Will Go Extinct Before Your Children Grow Up 10 Animals That Will Go Extinct Before Your Children Grow Upfunnelwide.com 1 Cup (Daily) Burns Belly Fat Overnight 1 Cup (Daily) Burns Belly Fat Overnightworldhealthtrends.com 'It Just Goes Kablooi'- Boy Describes First Kiss in Funny Video 'It Just Goes Kablooi'- Boy Describes First Kiss in Funny Videofunnelwide.com Eco-Friendly Bikinis For The Fashion Forward Eco-Friendly Bikinis For The Fashion Forwardhowlifeworks.com

Blacksmith 'Proves'9/11 Conspiracy Theorists Are'Moronic' Blacksmith 'Proves'9/11 Conspiracy Theorists Are'Moronic' funnelwide.com Jewelry Your Wife Actually Wants Jewelry Your Wife Actually Wantshowlifeworks.com Most Wanted Designer Jewelry (That won't break the bank.) Most Wanted Designer Jewelry (That won't break the bank.)howlifeworks.com Wild Women In Their Natural Habitat (High Fashion Photo Editorial) Wild Women In Their Natural Habitat (High Fashion Photo Editorial) howlifeworks.com

20 Best Deleted Meghan Markle Instagram Photos 20 Best Deleted Meghan Markle Instagram Photosfunnelwide.com 6 Creepy Abandoned Amusement Parks We Want to Visit 6 Creepy Abandoned Amusement Parks We Want to Visitfunnelwide.com Sponsored Links These content links are provided by Content.ad. Both Content.ad and the web site upon which the links are displayed may receive compensation when readers click on these links. Some of the content you are

130589

redirected to may be sponsored content. View our privacy policy here. To learn how you can use Content.ad to drive visitors to your content or add this service to your site, please contact us at info@content.ad. Family-Friendly Content Only recommend family-friendly content Website owners select the type of content that appears in our units. However, if you would like to ensure that Content.ad always displays family-friendly content on this device, regardless of what site you are on, check the option below. [Learn More](#) [Back](#) [Done](#)

[COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?]



Un bambino, un futuro: adotta a distanza



Il patrimonio di Rita Pavone lascia la sua famiglia in...



Appena arrivato in Italia lo Smartwatch indistruttibile...



Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta....

Cinema Meteo Offerte di Oggi Offerte di Lavoro Oroscopo Traffico



Cronaca Curiosità Musica Offerte di Lavoro Offerte di Oggi Salute Spettacolo Sport Tecnologia

Polvere di staminali contro Covid

stranotizie 28 Maggio 2020 Salute No Comment

Search ... Search

Notizie Recenti

Bambini che odiano il minestrone, inutile forzarli
28 Maggio 2020 - No Comment

Scuola, da maturità a concorsi le novità del decreto
28 Maggio 2020 - No Comment

Chuwi, Hi10 X, tablet/PC, 10,1", sistema operativo Windows 10 (Intel Gemini-Lake N4100), quad-core fino a 2,4 GHz ,1200 x 1920IPS, 6 GB RAM + 128 GB ROM, Wi-Fi (con tastiera e penna)
28 Maggio 2020 - No Comment

Polvere di staminali contro Covid
28 Maggio 2020 - No Comment

Startup: WaveMarketing aiuta aziende locali a ripartire dopo Covid-19
28 Maggio 2020 - No Comment



Il secretoma, ovvero quel mix di proteine prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, potrebbe diventare un farmaco contro i danni al polmone da Covid-19, grazie a una nuova tecnologia che lo trasforma in polvere liofilizzata, messa a punto dal Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia e appena pubblicata su *Cells*. Oggi esistono già prototipi di

soluzioni iniettabili e inalabili ma la soluzione in polvere frutto della ricerca italiana, se gli studi clinici confermeranno l'efficacia del secretoma, potrà consentire una produzione "low cost" su larga scala. Una possibile frontiera, rivelata al convegno digitale organizzato dalla Società italiana di Pneumologia (Sip), con Stemnet, Federazione delle Associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (Gism).

Il 'secretoma' è un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Mentre le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare.

"Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta – spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia – l'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole".

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione – afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su *Cells* – con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già – aggiunge Bari – ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, ed efficacia nel secondo e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica.

"Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati – riprende Torre – per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle Associazioni Ricerca sulle Cellule Staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono



Covid-19, per i ricoveri speso oltre un miliardo di euro

28 Maggio 2020 - No Comment



Bono degli U2 scrive una lettera dedicata ai Beatles

28 Maggio 2020 - No Comment



La tv fa il consenso politico, detta l'agenda e parla a tutti. I social seguono

28 Maggio 2020 - No Comment



Bonaccini: "Augurio è ripartire tutti insieme il 3 giugno, Emilia pronta"

28 Maggio 2020 - No Comment



Stefano De Martino e Belen, i retroscena sulla crisi: dalla litigata sentita dai vicini, all'allontanamento

28 Maggio 2020 - No Comment



Coronavirus, 'scudo genetico' potrebbe aver protetto il Sud Italia

28 Maggio 2020 - No Comment



Lavoro online

28 Maggio 2020 - No Comment



Fase 2: Intoo (Gi Group), come prepararsi al mercato del lavoro che verrà

28 Maggio 2020 - No Comment



"Sotto il sole di Riccione" è il nuovo film di Netflix con gli attori di Skam e Baby

28 Maggio 2020 - No Comment



Coronavirus, a Roma 11 nuovi contagi in 24 ore

28 Maggio 2020 - No Comment



il video del nuovo singolo del collettivo trap

28 Maggio 2020 - No Comment

completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti – interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano – tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti, secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli”.

[Fonte](#)

 Condividi

 Twittare

 Condividi

 Condividi

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Bambini che odiano il minestrone, inutile forzarli



Con questi apparecchi tenersi sotto controllo è un gioco da ragazzi



Diciotto anni e i polmoni bruciati dal Covid: un trapianto lo salva



A 16 anni ho avuto un infarto. E adesso ho inventato l'elettrocardiografo per



Per favore, lasciamo perdere i brevetti per i vaccini



"Ultimo giorno di scuola un rito che aiuta i ragazzi a guardare avanti"

No Comments Yet